

IN LIBRERIA

ELIO BARTOLINI: «*I Barbari. Fatti dal IV all'XI secolo*». Ed. Longanesi, Milano, pp. 1460. L. 9500.

Sì, ci voleva proprio un'opera simile per avere un testo succoso e costruttivo nella sua organicità, e che sapesse fornire un quadro preciso di quell'«agitato» periodo della storia civile europea dominata dai Barbari. Finora, è vero, sui Barbari si è scritto e detto tanto, però le pubblicazioni ad hoc hanno sempre difettato di integralità, di omogeneità e soprattutto, di perfezione documentaristica. Elio Bartolini — invece — è riuscito a mettere a punto un volume che ha tutti i crismi per essere definito «un boom». Egli ha saputo affondare la «vanga» della propria intelligenza e del proprio studio nell'insidioso «terreno» dell'«Età dei Barbari» e, abbracciando con la sua scrupolosa ricerca di indagine un arco di circa 8 secoli, ha portato alla luce le opere-base di quegli storici contemporanei o di poco posteriori a detta Età (opere davvero «sudate» per il loro arduo reperimento!) e le ha vagliate secondo un'«angolatura» di critica moderna e impegnata, sostenuta da informazione seria e diligente. Leggere questo volume «tutto-storia» traboccante di testimonianze e di documenti di inestimabile valore, è come assistere, «in privato», a un'ideale proiezione di un eccezionale film «girato» da Bartolini con l'intento di far «vedere», in modo giusto e totale, chi erano e che cosa fecero i Barbari. La «sceneggiatura» di tale «film» è stata scritta da Gregorio Magno, Cassiodoro, Boezio, Paolo Orosio, Jordanes, Paolo Diacono e da altri «grandi» dei secoli passati. I testi latini che impreziosiscono l'opera hanno, a confronto, la rispettiva traduzione italiana, molto lineare, oltre ad essere preceduti, per ogni sezione ed epoca, da ricche e vantaggiose note esplicative. Numerose e artistiche le riproduzioni fotografiche a corredo di tale «vivo» volume che è un autentico gioiello.